



Foto Wikipedia

Rebranding

Se vuoi descrivere ciò che è vero, lascia l'eleganza al sarto

Albert Einstein

Ricordo in maniera vivida gli anni della mia infanzia, tra la fine dei '70 e i primi anni '80 durante i quali la cultura statunitense influenzava quella italiana, definendo cosa avesse valore e cosa contasse poco. In quegli anni questa influenza veniva esercitata specialmente attraverso i programmi televisivi e i modelli ivi proposti e io, e credo la maggior parte dei miei coetanei, sognavamo in fondo di essere anche noi americani e di poter un giorno ripetere le gesta degli eroi che vedevamo sullo schermo. Un settore in particolare era rappresentato dai telefilm di genere poliziesco, programmi che restituivano una immagine positiva della polizia americana. Basti pensare, a titolo di esempio, alla serie TV "CHiPs", giunta in Italia nel 1981, nella quale i due personaggi protagonisti, Baker e Poncherello, con le loro caratteristiche così diverse ma pur sempre pulite e vincenti, permettevano a chiunque di scegliere il proprio modello per identificarsi. Potrei proseguire citando T.J. Hooker, Miami Vice, o la serie con Michael Douglas "Sulle strade di San Francisco" e tante altre ancora, ma quello che mi interessa è mettere in rilievo il confronto con l'immagine che negli stessi anni veniva proposta per le forze dell'ordine italiane. In generale, veniva fornita una rappresentazione caricaturale che metteva in mostra inefficienza, impreparazione, incapacità, all'interno di un quadro più generale decisamente ridicolo.

Ricordo per esempio i personaggi interpretati da Lino Banfi nel film “Il commissario Lo Gatto” e ancor più in “Fracchia la belva umana”. C’erano sfumature diverse, ma in definitiva i personaggi d’oltreoceano erano “fighi” mentre in nostri non lo erano proprio. Stessa sorte, forse ancora peggiore, toccava all’esercito, con tutto un filone di commedie di genere nelle quali i nostri soldati e ufficiali apparivano immancabilmente goffi e stupidi. Certo, c’erano eccezioni. Per esempio ricordo l’enorme successo dello sceneggiato televisivo “La piovra”, trasmesso a partire dal 1984 e dominato dall’eroico personaggio del commissario Cattani, interpretato da Michele Placido.¹

Da quei tempi è iniziato un processo di *rebranding*, ovvero quello che si definisce come il “cambiamento strategico dell’identità di un marchio, negozio o prodotto, e consiste nel rinnovamento del nome, logo, brand identity o strategia di comunicazione di un’azienda per rinfrescare la sua immagine o modificare il posizionamento sul mercato e il valore percepito”.

Per esempio ebbe notevole successo la serie “Carabinieri” (dal 2002) nella quale però veniva fornita una immagine edulcorata, poco fedele alla realtà, per certi versi favolistica che funzionava in termini di ascolti ma poco corrispondeva agli uomini e donne in divisa nelle nostre strade e forse poco poteva influenzarne la percezione. Lo stesso discorso si potrebbe fare per la serie “Don Matteo” (dal 2000) dove anzi permaneva nel personaggio del maresciallo dei Carabinieri, interpretato da Nino Frassica, una certa visione macchietistica. Molto più affascinante è stato invece il personaggio protagonista della serie “Il commissario Montalbano” (dal 1999) interpretato da Luca Zingaretti che rimaneva però ancora distante dal confronto con la realtà quotidiana del poliziotto medio, realtà che restava percepita come grigia e poco interessante. Altri tentativi negli

anni 2000 sono state le serie “Distretto di Polizia” e “La Squadra”, entrambe sull’operato della Polizia di Stato.

Veniamo infine ai giorni nostri, quando finalmente il processo di rebranding sembra aver avvicinato il suo scopo. Da anni vengono trasmessi programmi provenienti dall’estero nei quali l’attività delle forze dell’ordine viene mostrata nella sua realtà, per così dire, più reale. Penso a un programma come “Border Security: Australia’s Front Line” (in onda dal 2004) dove l’attività di controllo delle frontiere negli aeroporti australiani viene mostrata con piglio documentaristico, certo un po’ romanzata grazie alla presenza della voce narrante e al ritmo dato dal montaggio, ma comunque in grado di rendere testimonianza di cosa davvero accade a una frontiera internazionale e di mostrare quanto quel tipo di lavoro sia interessante e utile e quali capacità debba possedere chi lo svolge ogni giorno.

Ebbene, finalmente questo tipo di approccio narrativo è stato applicato anche alle forze dell’ordine italiane. Proprio nel 2022 ha debuttato “Border Control Italia”, equivalente quindi al programma citato poc’anzi sull’Australia. Dal 2020 è invece in onda la docuserie “Avamposti, dispacci dal confine” poi proseguita in “Avamposti, uomini in prima linea” che racconta il lavoro dei Carabinieri nelle zone più difficili del territorio italiano. Ancora prima, “Missione NAS”, dal 2018 racconta il lavoro dei Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri, riuscendo a mostrare quanto sia avvincente una attività di controllo che poteva, vista da lontano, apparire troppo “amministrativa” e poco operativa.

Sicuramente esistono altri programmi simili che a me sono sfuggiti, ma il punto sta nell’evidenziare che per iniziare a cambiare un certo tipo di percezione che storicamente vedeva i “nostri” come poco interessanti se non, addirittura, in qualche modo come nemici, come coloro che intralciano la vita delle persone comuni, sia stato più utile mostrare la loro realtà piuttosto che costruirne una più affascinante e avvincente, seppure poco veritiera.

Rimaniamo quindi in attesa (perché mi pare proprio che ancora non sia stata prodotta) di una docuserie sulla Polizia Stradale, in modo che anche questo tipo di attività possa essere mostrata ai telespettatori nella sua interezza e complessità, un’attività che va ben oltre l’elevazione dei verbali per le contravvenzioni al Codice della Strada e che richiede grande preparazione, anche se in molti questo non lo fanno. ■

***Psicologo-psicoterapeuta**

1-<https://www.google.com/search?q=rebranding&oq=rebranding&aqs=chrome.0.69i59j0i512i9.2476j0j9&sourceid=chrome&ie=UTF-8>



Foto da Leggo.it